

La Città di Brindisi

GIORNALE DEL GIOVEDÌ

Abbonamento

Semestre Lire 3,00
Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più

Inserzioni

Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza pag. Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO I. — NUM. 24

Brindisi 26 Luglio 1900

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cen. 10

Ufficio

STABILIMENTO TIPOGRAFICO D. MEALLI
Corso Garibaldi, Vico Sacramento

Non si tien conto degli anonimi, nè si restituisce qualsiasi manoscritto - Per comunicati, annunci ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli.

Metodi nuovi

I nostri giovani e i nostri fanciulli

I vecchi da tutti i pulpiti gridano spaventati, come oche dinanzi ad un puledro in libertà, che il mondo è cambiato.

Poveretti! non capiscono che non è cambiamento, ma risveglio.

E si comincia a sentire il bisogno di uomini nuovi, che sappiano comprendere teorie nuove e le sappiano mettere in pratica.

Questo alito di vita nuova percorre i monti, divora i piani, e già penetra, portandovi ossigeno, in tutte le manifestazioni sociali, al Parlamento, nelle università, nelle officine e nelle scuole. E' l'arrivo dell'acqua limpida e corrente sull'altra stagnante, è l'invasione del nuovo su tutto ciò che sa di vecchiume.

Per le nuove generazioni ci vogliono uomini che corrispondono alle loro aspirazioni nuove, che comprendono i loro bisogni nuovi, e così quando esse vedono sorgere un uomo nuovo in mezzo a questa decrepitezza, che non scorge oltre la punta del naso, l'acclamano attratte, l'assimilano soddisfacendo un desiderio tante volte accarezzato.

Parlo di metodi e non d'età!

Vedete, al governo ci sono uomini relativamente giovani d'età, e pure hanno il cervello atrofizzato ed il cuore irrigidito; alla Camera ci sono uomini dai capelli bianchi, e pure i loro cuori riboccano di sentimenti nuovi... e viceversa.

Dove quest'alito benefico è più urgente è nelle università e nelle scuole inferiori.

In questi tempi dell'istruzione e dell'educazione nazionale, il vecchio individualismo posa su allori di venti anni fa.

La scienza cammina, ed esso da venti anni sta, come un mandarino cinese dinanzi ad un feticcio.

I giovani non comprendono i metodi di un tempo, che fu; non capiscono quella scienza che non corrisponde a quel che sentono nei loro bollenti cuori, e quando scorgono un uomo nuovo lo circondano e gli danno la forza ed il coraggio di andare avanti.

« E' da voi che traggio la mia forza; è per voi che le mie energie di lottare nel campo della scienza si sono moltiplicate ed ingigantite sotto il soffio potente della vostra fede e del vostro entusiasmo per tutto ciò che è nobile e sincero ». Così parla, rivolto agli studenti il giovane professore P. G. Spinelli.

« Io sono uno che passa e può mancare o venir meno al suo compito; voi restate e voi dovete provvedere a voi stessi elevandovi alla coscienza dei vostri diritti e dei vostri doveri. Bando alla consuetudine dei protettori individuali, che perturbano od inquinano la vita pubblica. La protezione dovete cercarla nelle vostre forze rese coscienti ed associate, e me dovete considerare soltanto come uno che combatte in prima fila, con voi e per voi, per fare in nome vostro la legge, per migliorarla, per farla valere sempre ed a vantaggio di tutti ».

Così parla agli elettori il prof. Ciccotti.

Non è questa, o benevoli lettori, la parola nuova mai udita finora all'università ed in un comizio politico?

L'involuzione del proprio essere morale, e l'attività scientifica o politica individuale sono ferri vecchi da buttarsi al fuoco.

Ecco il segreto — Non è poi tale! — dalla popolarità degli esseri nuovi. Ed una suggestione reciproca, che non sanno destare i nostri vecchi troppo amanti dell'io e troppo sprezzanti del noi.

Non è questione di persone, ma di metodi.

Ed ai metodi vecchi dobbiamo attribuire l'insuccesso continuo sconsolante delle scuole inferiori per l'educazione nazionale.

Disgraziatamente non si tiene calcolo dell'evoluzione che ha fatto la scienza della educazione, perchè le pedagogie seguono la falsariga dei programmi vecchi per contentare un ministro ancora più vecchio, perchè non c'è libertà di coscienza e di intendimenti scientifici.

Gli studenti delle università reagiscono fischando il professore, fischando un ministro... in fuga, ma i nostri poveri fanciulli non possono far tutto questo; essi s'annoiano, si distruggono e non imparano.

Nessun procedimento con rigore scientifico ha informato finora i metodi educativi nelle nostre scuole, perchè s'è tenuto sempre al sistema antico di considerare le male tendenze infantili, come manifestazioni momentanee, e casuali d'uno spirito indisciplinato, e s'è perciò tentato di correggerle con rimedi stupidi, antidiluviani, non certo consigliati dalla scienza.

Oggi a pochi educatori passa per la mente di studiare le ragioni di tali tendenze svariate come svariate le nature dei fanciulli e di tesservi sopra una opera educativa paziente, saggia efficace. Nè i regolamenti ed i programmi vi badano più che tanto!

Si parte dal falso preconcetto, che il fanciullo è come un pezzo d'argilla da plasmare e non un essere fornito di muscoli e nervi, con potenzialità proprie ingenite, e si trascura completamente ogni relazione che passa tra il corpo e la psiche. S'impongono ad asseri nervosi la bellezza di sette ore di prigionia entro pareti anguste ed oscure, mentre reclamano quei piccoli esseri aria e luce.

Le scuole sono piene di tali disgraziati, che pure lasciano indifferente l'occhio dell'educatore!

La vita agitata, che si vive oggidì, tra la febbre della lotta per l'esistenza e le torture d'un lavoro eccessivo, le veglie prolungate gli esaurimenti e le ansie continue conducono l'uomo a quello stato morboso che è detto *nevrotico*. Ora questo stato si trasmette ai figli, i quali non lo manifestano apertamente, ma con segni che non lasciano dubbio della sua esistenza.

Questi poveretti sono magri, pallidi taciturni ed impressionabili, rispondono a casaccio e mai a proposito, si annoiano di tutto, anche dei giocattoli ed hanno l'ansia continua di desiderii vaghi ed indefiniti. Timidi e sospettosi, presi all'improvviso non sanno mai rispondere, si turbano ed arrossiscono.

Vanabili, presto si esauriscono nell'energia mentale e non resistono a nessuna fatica prolungata.

Ora con questi infelici si può usare lo stesso trattamento, che con i fanciulli sani equilibrati robusti? È lecito ad un insegnante torturare

queste creature col sottoporle ad un lavoro forzato e prolungato o tentar di correggerle con mezzi di coercizione?

L'educatore non deve attribuire a cattiveria la loro poca stabilità, nè a mal volere certi falli. I poverini ubbidiscono, come automi, ad una forza superiore, e sono irresponsabili delle loro azioni.

Si distruggono facilmente, stanno con l'occhio fisso e dilatato; essi vedono e non guardano.

E' il vero segno che il loro cervello non può più seguire la spiegazione; esso è esausto di forze ed ha bisogno di spaziare in un altro campo che non sia la scuola.

Quanti maestri sono capaci d'intuirlo?

Non si trascurino questi esseri, che presentano fenomeni così strani e così vari.

Si renda loro meno gravoso il peso dello studio: essi hanno bisogno di muoversi, di mutar aria, di vedere altra cosa all'infuori del solito ritratto, del solito cartellone e del solito crocifisso.

Sono piccoli nervosi e per tutta la vita dovranno portare l'impronta d'una malattia, che l'igiene forse potrà alleviare, ma guarire completamente mai.

Ora tutto ciò lo consiglia la scienza moderna dell'educazione e la scienza va di pari passo col buon senso e col buon cuore.

A quando un ministro della P. I. col buon senso e col buon cuore?

DOTTOR SILVIO MUCCI

IL COMMERCIO DEI NOSTRI VINI

Dobbiamo riconoscere che pure nel campo industriale vinicolo Brindisi val poco, e non corrisponde al nome, che tanto in Italia quanto all'Estero si è acquistato, per la sua importanza come centro agricolo.

Noi vediamo in ogni anno sorgere nuovi e grandiosi Stabilimenti vinicoli, senza poter essere in grado di manifatturare i nostri vini nell'istesso modo, che *accorti industriali* della Nazione ed Esteri fanno, ricavando dal medesimo nostro prodotto, oltre che a maggior utile, le loro rinomate specialità.

Se invece la produzione vinicola fosse diretta generalmente da tutti quei criteri che l'enologia moderna suggerisce, i nostri vini acquisterebbero di certo importanza maggiore; e valga a spiegare la dolorosa verità il fatto, che in tutte le esposizioni noi non possiamo giammai presentare prodotti degni di considerazione e lode.

E la importanza di questo centro vinicolo rimane sempre circoscritta nella sua quantità produttiva, dando naturalmente un utile limitato. D'altro canto, invece, se la produzione dei nostri vini fosse più attentamente curata, ogni ammanco delle successive annate, causato dalla peronospora dalla grandine e da altro, di certo verrebbe compensato.

Vediamo che dai primi germogli fino alla vendemmia, i vigneti ora costituiscono per noi una continua spogliazione, con pericolo che qualche volta la spesa assorba il prodotto. Invece, si seguirebbero tutti i consigli e le istruzioni per

LA BARACCA MUNICIPALE DI SAN VITO

Dovrei sciogliere oggi la promessa, coll'enumerare i famosi mandati, per i quali (in nome e parte dei concittadini che rappresento) ho chiesto e chiedo schiarimenti; ma mi trattiene la deplorabile e scandalosa faccenda del segretario Comunale Eugenio Carella.

Collo spirare del 41. giorno di sua assenza, il segretario a vita di S. Vito e di S. Donaci, ha fatto nuovamente capolino nel nostro paese....., ma lo ha fatto di notte, quasi temendo di raccogliere pubbliche manifestazioni di gioia da parte di questa cittadinanza che, da circa 2 anni e mezzo, nota lo zelo e l'assiduità di un impiegato, che percepisce sul tisico bilancio del nostro comune la bella paga di lire duemila!.. L'apparizione di questo Signore è stata questa volta un pò strana — egli è venuto di rotte, ha radunato intorno a se i *mefistofelici innamorati*, ha tenuto conciliabolo segreto, ed è ripartito subito alla volta di S. Donaci o di Brindisi!

Il signor Carella è mancato 41 giorni, e già si è sparsa la voce ch'egli sia venuto per prendersi il mandato del mese di Giugno, ed io lo credo! Il Carella è ripartito immediatamente, lasciando di se, nei suoi amici cointeressati, il desiderio di farsi presto rivedere..... almeno per la fine dell'altro mese!... Telegrammi non se ne risparmiano, commissioni non ne mancano per mandarle a S. Donaci a pregarlo e supplicarlo di tornare a S. Vito — e mentre il Sindaco si bisticcia col cancelliere della conciliazione, e mentre il cancelliere della conciliazione si scalmama per radunare i fedeli — il Segretario Carella, (questa sposina tanto vezzeggiata, tanto desiderata... e tanto maliziosa) mette il pollice della mano destra sulla punta del naso, stende le quattro dita e... fa la cilecca!

Il pubblico però comincia a capire — il pubblico si è insospettito, e sebbene la perspicacia non sia il principal requisito del nostro popolo, pure, col lungo andare, egli si è convinto che la paga assegnata al Segretario Carella non va per intero nelle tasche del Carella!

i coltivi e i rimedi, se da noi si producessero vini fini commerciabili, il tornaconto cessa nelle regioni a piccoli vini, che si vendono a basso prezzo.

Perchè i produttori non studiano i mezzi di togliere il brutto sistema che i prezzi vengano fissati dagli speculatori? Perchè non si incominciano a fondare delle società cooperative, sotto la dipendenza di sindacati agricoli?

Vedremo così trasformato l'agricoltore in commerciante.

Per attendere a tutte le cure della vite, e per sopportare le spese occorrenti, il piccolo produttore non sarebbe costretto ad impegnarsi per la vendita del prodotto tre o quattro mesi prima e ad un prezzo, assai vile.

Nè il Governo dovrebbe negarsi alle facilitazioni fiscali, che le società cooperative costituite domanderebbero.

In occasione della Esposizione di Parigi, si è tenuto un congresso a Versailles, che ha deliberato di costituire simili cooperative per la vendita dei grani, invitando le associazioni agricole ad entrare in un accordo internazionale.

Non potremmo noi fare altrettanto per i nostri vini?

L'invasione della peronospora manifestatasi quest'anno con inaudita violenza, valga a scuoterci dalla fatale inerzia e ad aprirci gli occhi a dolorose verità!

Ci auguriamo pure, che non solo gli uomini di governo prendano in esame la questione, ma anche i nostri rappresentanti politici, abbiano a cuore gl'interessi dei loro rappresentati, ed esponano esplicitamente in Parlamento, le condizioni assai disagiate delle provincie meridionali.

OFF.

FESTEGGIAMENTI A BRINDISI

Sappiamo che la Giunta Municipale sarà quanto prima convocata, per prendere gli opportuni accordi, circa i festeggiamenti da farsi nella seconda quindicina di

Agosto, ed in occasione della venuta a Brindisi della Squadra italiana.

Ci auguriamo che l'Amministrazione vorrà approfittare di sì bella circostanza, per agevolare le condizioni assai poco floride dei nostri piccoli commercianti, collegando all'arrivo delle navi qualche festeggiamento estivo, ed invitando a prendervi parte i paesi a noi limitrofi, che al par nostro, saranno di certo desiderosi di vedere i grandi legni da guerra.

Molti ci hanno esternato il parere di far coincidere a tale occasione le feste di S. Teodoro, cosa che sarebbe ben fatta, tanto più che si potrebbe approfittare della musica del 45.° Fanteria, che in quei giorni sarebbe a Brindisi.

In ogni modo non aggiungiamo altro per ora, sicuri che la Giunta Municipale prenda all'uopo vivo interessamento; e mettendo da parte ogni idea di risparmio, tenga pure presente quanto fanno le vicine Bari e Taranto, per richiamare i forestieri, e sviluppare il loro piccolo commercio.

Giacchè abbiamo fatto tanto perchè anche a noi sia dato poter avere in porto una Divisione della nostra Squadra, vorremo vedere tutti i nostri sforzi coronati da ottimi successi, per non subire poi la critica del forestiero, e passare sempre per gente inetta ed inerte!

Plaudiremo all'operato dei nostri Amministratori, se faranno in modo che la nostra Città non rimanga seconda alle altre d'Italia, che in tali circostanze, nulla trascurano per accogliere come si conviene, i nostri bravi e valorosi marinai.

Fidiamo quindi nell'energia del cav. Federico Balsamo e de' suoi coadiuvatori.

una madre che l'adora. Dimmi che non morirò o io divento pazzo. »

« Salvala, salvala dunque, Deh! vedi com'è bella e gentile! »

Ella l'implorava ora, e giungeva le mani, come se la vita o la morte della sua creatura, fosse dipesa interamente dalla volontà, dal capriccio di lui.

Ma sui lineamenti alterati del dottore era già subentrata la calma; la fiamma che per un momento aveva animato il suo occhio, s'era già spenta; e quando ella, in uno slancio supremo aveva concluso:

« Fa che viva, e tutto il mio oro è tuo; » la sua altera figura parve allungarsi, mentre sulle labbra sprezzanti, apparve suo malgrado, un sorriso sdegnoso. L'oro, sempre l'oro?! Ma non sapete che, quest'oro, questo Dio del mondo, viene a me, non invocato, da ogni parte, e che io lo spregerei se non l'utilizzassi solo per fare quanti più felici posso intorno a me? »

Nella culla oramai, la piccina rantolava, il viso violaceo, gli occhi quasi fuor delle orbite. « Oh! Sergio, Sergio, ripeteva quasi vaneggiando l'infelice donna, tu dunque la sacrificherai al tuo odio, la mia piccina?! »

Il dottore si scosse, ed in tuono breve, reciso, prese a dire. « Non ci perdiamo in vane parole, nè tentate di richiamare un passato che per me è morto. Non vi rivolgete a Sergio, che è sepolto col passato, ma all'uomo della scienza ed egli, sì, egli è pronto a fare il suo dovere. »

E subito, volte le spalle alla contessa, s'avvicinò alla culla, con passo rapido. La piccina

aveva gli occhi spalancati; e si portava le manine al petto, come se avesse tentato lacerarlo per lasciarvi penetrare l'aria che le mancava.

Sergio Bruno, abbracciando quel piccolo essere con un solo sguardo:

« E la differite » disse.

« Ma tutto non è ancora perduto » aggiunse, e, rapido come il lampo, si frugò nelle tasche, e presto la lama lucente del bisturi balenò a due dita dalla gola della piccola inferma, che il dottore intanto, stendeva supina, adagiandole il collo su di un cuscino duro.

In quel momento s'intese un grido e la contessa che l'amor materno aveva sin allora sostenuta, distese le braccia, contorse la bocca e, stramazza a terra priva di sensi.

Intanto Bruno aveva già eseguita un'incisione cutanea nella fossetta del gingulo e, con una sicurezza ed energia tutta propria in pochi istanti aveva intaccato gli anelli della trachea. Aveva introdotta una pinzetta dilatatrice, che la bambina aspirò l'aria a pieni polmoni, mentre volgendosi indietro, con un grido di trionfo.

« È salva » diceva.

Quando Lucilla riprese i sensi, volse un lungo sguardo dattorno. Nella culla la bambina, sposata, esausta si addormentava finalmente d'un sonno placido e riparatore, mentre un rumore di ruote si udiva nella corte. Ella comprese tutto, e si slanciò alla finestra... Ma già i morelli, in un trotto rapido, trasportavano lontano il Coupé, dove l'illustre clinico, il freddo operatore, lo scienziato insigne, deposta finalmente la maschera d'impassibilità si asciugava furtivamente una lagrima!

(Fine)

(2) APPENDICE DEL GIORN. La Città di Brindisi

LUISA CARUSELLI DEI BARONI VINACCIA

QUEL METALLO!

Però nè il lavoro intellettuale nè la scienza avevano potuto risanare completamente la sua ferita e, giunto all'apice della gloria, in mezzo ai suoi trionfi, una figura seducente, gli attraversava talvolta la mente, e quell'amaliante visione, con un sorriso che egli conosceva bene, sembrava dirgli: Hai lavorato accanitamente per conquistare sapere e gloria, per emergere sulla comune degli uomini; ma ora, sapere, gloria e celebrità non sono impotenti allo scopo cui altra volta miravi?

E quelli erano i giorni in cui sulla fronte dello scienziato, si osservava una tetra ruga.

..... E Lucilla? Anch'essa aveva raggiunto il suo ideale, e, nella cornice dorata che tanto le si addiceva, nello splendore d'un lusso orientale e di ricchi abbigliamenti apparve, malgrado il suo dolore, più bella che mai, agli occhi di Sergio, del dottor Sergio Bruno.

Egli, all'inattesa apparizione, alla vista del passato che gli risorgeva davanti, incarnato in quella donna, aveva fatto un balzo come se avesse voluto slanciarsi verso l'uscio. Ma l'infelicissima madre fu pronta a rattenerlo, e, pallida come un fantasma, a sua volta sotto il predominio di un'emozione di cui sarebbe impossibile dare un'idea, con accento impossibile a tradursi, esclamò: « Si tratta di mia figlia, ora. E tu che operi miracoli, Sergio, tu la readerai ad

Ed è forse un giudizio temerario quello che fa il nostro buon pubblico?... Ma come si spiega allora tanta musulmana tolleranza nei nostri amministratori?... Come si spiega tanta sfacciata e scandalosa protezione?...

E' stata presentata al Sindaco Ruggiero un'altra domanda per la convocazione straordinaria del nostro consiglio. Gli otto consiglieri della minoranza, desiderano discutere sulla illegittimità dei mandati di pagamento rilasciati all'inadempiente segretario Carella. La minoranza intende anche d'invitare il consiglio a formulare un voto al governo del Re, per ottenere il totale esonero della fondiaria, viste e considerate le deplorabilissime condizioni in cui versano i proprietari, pel mancato raccolto dei generi più indispensabili alla vita.

Ed i nostri amministratori, che finoggi hanno fatto le orecchie da mercante poco curando le istanze della minoranza, sono stati costretti dall'autorità superiore, a convocare il consiglio, infatti: una circolare firmata dal Sindaco Ruggiero, invitava i consiglieri a riunirsi pel giorno 20 corrente — la convocazione rivestiva il carattere dell'urgenza, ma la maggioranza (*more solito*) nonostante la presenza di un commissario mandato *ad hoc*, volle brillare per la sua assenza!

Dopo 2 giorni (il 22 corrente) fu diramata, e sempre d'urgenza un'altra circolare, colla quale il sindaco Ruggiero invita i consiglieri a riunirsi per il giorno 24.

Il Sindaco (mandando provvisoriamente a gambe in aria la domanda della minoranza) ha formulato l'ordine del giorno in questi termini: **Nomina del Segretario Comunale! Non trovandosi il Consiglio in numero legale, sarà trattato in seconda convocazione il giorno 28 corrente uno agli altri oggetti segnati nell'ordine del giorno del 20 Luglio !!!...** Ma per bacco - dov'è andata l'urgenza?..

Ad ogni modo, vedremo il frutto di questa pancia troppo gonfia!

GIACINTO AZZARITI FU. C.
Cons. Com. a Prov.

Da Ceglie Messapica

(L.) — Qui il partito di opposizione cammina trionfalmente e si apparecchia a non lontana vittoria.

L'accordo completo avvenuto tra i Signori Fratelli Chirulli ed Eligio Vitale-Leo — le esplicite scambievoli dichiarazioni di stima fra costoro — divisi per l'innanzi da malintesi creati allo scopo di scompaginare l'opposizione di Ceglie lasciano soddisfatta tutta la parte sana della Cittadinanza Ceglie.

E n'era tempo.

I Signori Ing. Paolo e Avv. Pietro Crirulli ed Eligio Vitale-Leo affratellati ed uniti tra loro dai vincoli della più schietta, leale e cordiale amicizia sapranno dare al partito di opposizione la vera nota dell'onestà — della saggia amministrazione — della nobile lotta a fine di pubblico benessere.

A questi generosi campioni della democrazia ceglie le nostre sincere congratulazioni.

C R O N A C A

Alla Stazione — Ci sono pervenute parecchie lagnanze da parte di diversi viaggiatori, circa il servizio di ordine pubblico tenuto alla Stazione ferroviaria.

Esso sotto tutti i rapporti dà molto a desiderare.

Infatti, tanto per dirne una, i viaggiatori che scendono dal treno per recarsi in città, sono presi d'assalto da un'acozzaglia di ragazzacci, che tolgono loro di mano ogni involto valigia od altro, per avere la preferenza di guadagnare il meschino compenso, dovuto pel trasporto di detti oggetti.

Non sappiamo poi spiegarci, perchè si debba tenere addetto al servizio di P. S. alla Stazione, eternamente una guardia,

la quale non può di certo disimpegnare il proprio mandato, stante le relazioni contratte nei non pochi anni che ha l'incarico suddetto.

Ci raccomandiamo intanto a chi spetta, per gli opportuni provvedimenti.

Cattedra di viticoltura ed enologia — Abbiamo appreso con piacere, che per iniziativa dell'Egregio Signor Enrico Palumbo, è in giro una sottoscrizione, allo scopo di istituire in Brindisi una Cattedra di Viteicoltura ed Enologia.

Mentre plaudiamo all'opera del Signor Palumbo, ricordiamo che sin da tre anni addietro, fu presentata una domanda dall'Enotecnico Signor Giovanni Serio, con la quale egli si offriva gratuitamente, per tenere delle conferenze e lezioni sull'argomento in parola.

Noi non sappiamo se il Signor Serio sia ancora disposto di ritornare sulla sua domanda; in ogni modo ci auguriamo, che il Consiglio terrà conto dell'opera del nostro instancabile amico.

Società di Navigazione — La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente N.° 164. pubblica la seguente Circolare del Comitato promotore, per la costituzione della Società Anonima di Navigazione a Vapore *Caricatori riuniti* con Sede in Brindisi.

« Tutti coloro che hanno sottoscritto Azioni per la costituzione della Società Anonima di Navigazione a Vapore „*Caricatori Riuniti*” con sede in Brindisi, sono invitati a fare alla Banca d'Italia, Agenzia di Brindisi, a norma dell'art. 133 del Codice di Commercio, il versamento dei tre decimi della quota di capitale rappresentato dalle Azioni da ognuno sottoscritte e di produrne la giustificazione a questo Comitato Promotore entro il termine di giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso nella *GAZZETTA UFFICIALE* del Regno.

Scorso inutilmente il detto termine, i sottoscrittori morosi saranno costretti al pagamento a norma di legge ».

Intanto sappiamo che i soliti nemici d'ogni buona istituzione; quei tali che cercano ostacolare in tutti i modi quanto potrebbe apportare utile e lustro alla nostra Città, incitano ora i sottoscrittori delle azioni, a non versare i tre decimi del sottoscritto come per Legge.

Tal fatto non ci sorprende davvero, conoscendo purtroppo di quanto si è capaci a Brindisi!

Noi siamo nati per rimanere indietro su tutto, e questi tali che gioiscono del nostro regresso, non meritano altro che il disprezzo di tutti

Vergogna!....

La squadra inglese del mediterraneo trovasi a Valona per eseguire le esercitazioni di tiro; e si recherà indi a Corfù e poi a Malta.

Da Malta viene giornalmente nel nostro porto per prendere la posta, una nave componente detta squadra; e ciò avverrà per un'altra settimana circa.

Infatti hanno già toccato il nostro porto, le navi *Surprise* e *Vulcan*, il primo avviso ed il secondo officina e deposito torpediniere.

Raccomanderemo intanto all'Egregio Console inglese Sig. Cocoto, che s'interessasse se è possibile, di avere a terra le squadre franche dell'equipaggio, e ciò per agevolare in qualche modo il nostro piccolo commercio.

Il Nostro giornale oltre che da Tundo ed al Chiosco si vende pure nello spaccio di tabacchi del Signor L. D'Accico alla marina.

Fabbrica di ghiaccio e neve artificiale dell'Ingegnere Signor Pasquale Ruggieri in Lecce — Deposito in Brindisi al Vico Orologio, palazzo Santarcangelo. Prezzo per kg. L. 0,15.

AVVISO

A cominciare dal 29 corrente Luglio e consecutivamente in ogni Domenica, saranno venduti nella piazza di Brindisi

Conigli selvatici

al prezzo di lire una per capo.

Selvagina dalla carne squisitissima.

LOTTERIE RIUNITE NAPOLI-VERONA

autorizzate colla Legge 5 Febbraio e Decreto 20 Apr. 1900

ESENTI DA OGNI TASSA

2710 Premi da L. 250000 - 125000
50000-25000-20000 ecc. tutti in contanti per l'importo di L. 1300000.

PREMIO MINIMO LIRE DUECENTO
Premio assegnato all'ultimo num. estratto L. 20000.

I biglietti sono 270000 distinti col solo numero progressivo, senza zeri davanti e senza Serie o Categoria.

I biglietti col numero immediatamente prima e dopo quelli vincenti i premi principali riceveranno rispettivamente L. 25000-12500-5000-2000.

Un biglietto può vincere L. 250000 - Tre biglietti con numero consecutivo possono vincere L. 300000. Tre biglietti con numero saltuario (uno per centinaio) possono vincere L. 425.000.

L'estrazione avrà luogo in Napoli entro il corrente anno, si farà con metodo chiaro e semplice, approvato da S. E. il Ministro delle Finanze, che aumenta di molto le probabilità di vincita e assicura, ad ogni centinaio di biglietti, e rispettivamente di frazioni di biglietti, premi che possono raggiungere L. 317500.

Il biglietto intero costa . . . Lire 10
Mezzo biglietto » . . . » 5
Un decimo di biglietto . . . » 1

I premi tutti in contanti senza alcuna ritenuta si pagano subito dopo eseguita l'estrazione e per il periodo consecutivo di un'anno - franchi di ogni spesa a domicilio dei Vincitori.

Il bollettino completo dell'estrazione stampato in ordine progressivo e ben chiaro verrà distribuito e spedito GRATIS in tutto il mondo.

I biglietti si vendono:

In Napoli presso il Comitato dell'Esposizione d'igiene Chiatamone n. 6, e nell'interno dell'Esposizione. — In Verona presso il Comitato per le Esposizioni, e nell'interno delle Esposizioni. — In Genova presso la Banca Flli Casareto di Francesco alla quale si devono pure rivolgere coloro che vogliono assumere la rivendita dei Biglietti. — In tutto il Regno presso i principali Banchieri e Cambiavalute — In Brindisi presso il Sig. Luigi Murri.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1600.